

così a tale primaria società italiana adeguata capacità competitiva sul mercato internazionale —:

se il Ministro non ritenga che sussista una evidente grave sproporzione tra l'ipotetico e comunque modesto rafforzamento di capacità competitiva dell'Enel sul mercato della fornitura di energia elettrica ai clienti idonei conseguente all'acquisizione di Infostrada e la pesante condizione prescritta all'Enel dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato per procedere all'acquisizione stessa;

se ritenga conforme alla normativa vigente la condizione di cessione di 5.500 MW prescritta all'Enel dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, posto che, da un lato essa sembra configurare un intervento sulla struttura del sistema elettrico nazionale travalicante i limiti di competenza dell'Autorità stessa, dato che la competenza in materia di individuazione degli strumenti attraverso cui può essere indirizzata l'evoluzione del sistema elettrico nazionale è attribuita dalla legge n. 128 del 1998 [articolo 36, voce c)] al Ministro dell'industria, commercio e artigianato e dato che, più in generale, modifiche importanti alle disposizioni di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo n. 79 del 1999, come certamente è la condizione di cessione di 5.500 MW, sono di competenza del legislatore nazionale;

dall'altro, considerato che la condizione di cessione di 5.500 MW prescritta all'Enel dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in quanto relativa al mercato della produzione di energia elettrica, mercato ben separato da quello della fornitura e vendita di energia elettrica, sembra configurare un indebito intervento da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato: in effetti il rinvio a tale Autorità da parte della Commissione Europea di cui si è detto in premessa, era limitato alla valutazione se dall'acquisizione di Infostrada potessero derivare effetti anticoncorrenziali nel mercato della fornitura di energia elettrica ai clienti idonei attuali e potenziali, senza che in esso

venisse fatto alcun riferimento alle conseguenze che l'acquisizione stessa avrebbe potuto produrre sul mercato della generazione di energia elettrica. (5-08891)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere, premesso che:

cinque giovani cittadini hanno sporto denuncia contro ignoti alla procura della Repubblica di Pistoia per lesioni volontarie legate ad una serie di fatti avvenuti nella notte di domenica 25 febbraio;

secondo quanto denunciato alla procura della Repubblica di Pistoia, i cinque giovani — due studenti pistoiesi e tre albanesi, tutti amici e poco più che diciottenni — sono stati raggiunti attorno alle 3 di domenica in un bar da due volanti della Polizia, che — senza alcun particolare motivo e identificando solo uno dei giovani, di origine albanese, li avrebbero costretti in questura;

i cinque giovani sono stati trattenuti in questura per circa tre ore nel corso delle quali sarebbe stato loro proibito di avvertire i familiari e, fatto di grandissima gravità, dichiarano di essere stati insultati, minacciati e picchiati da agenti della polizia e da un addetto alla sicurezza di un locale notturno che ha sede nel comune di Pistoia con il quale i giovani avrebbero avuto un diverbio;

quando sono stati fatti uscire dalla questura, quattro dei cinque giovani hanno dovuto fare ricorso a cure mediche e uno di loro è stato ricoverato all'ospedale del Ceppo di Pistoia; i medici gli hanno riferito lo sfondamento di un timpano, la tumefazione di un testicolo e la frattura del setto nasale;

secondo quanto comunicato dal procuratore della Repubblica di Pistoia nella giornata del 28 febbraio 2001, i primi risultati delle indagini, a cui stanno collaborando con grande senso di responsabilità rappresentanti del personale della polizia di Stato e il questore di Pistoia, confermerebbero il racconto dei giovani pistoiesi, secondo il quale i cinque ragazzi, in virtù della prima identificazione del giovane albanese, sarebbero stati oggetto di un vero e proprio atto di violenza di stampo razzista, oltre che di un abuso di potere, da parte di agenti della polizia di Stato e di un addetto alla sicurezza di un locale notturno —:

quali iniziative intenda adottare per accertare la verità dei fatti e le responsabilità del personale della polizia di Stato, quali provvedimenti intenda sollecitare nei confronti degli agenti che si sarebbero resi responsabili di questo atto criminoso se la magistratura accerterà tali fatti, quali iniziative intenda assumere per accertare il motivo della presenza di un addetto alla sicurezza di un locale notturno all'interno della questura di Pistoia e quale atteggiamento intenda attuare per contribuire a far luce su una vicenda che getta discredito sul personale di polizia e sulle istituzioni per far sì che le persone che ogni giorno svolgono il proprio lavoro di tutela dell'ordine pubblico con dedizione e spirito di sacrificio non siano accomunate alle responsabilità di simili gesti violenti.

(2-02938) « Mussi, Innocenti, Bonito, Soda ».

#### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere:

quali siano le motivazioni che hanno indotto i responsabili dello stesso dicastero — dopo le dichiarazioni allarmistiche sui rigurgiti di terrorismo a seguito dell'attentato alla sede del Manifesto — a togliere la vigilanza delle forze di polizia presso la sede di Piazza del Gesù dove hanno sede alcuni partiti politici nazionali e due quotidiani di partito;

quale sia la situazione a tutela delle forze politiche, alla vigilia di una delicata campagna elettorale, e a difesa delle sedi di partito, di associazioni e sedi sindacali.

(2-02936) « Volontè, Tassone, Teresio Delfino, Grillo, Cutrufo ».

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione.*  
— Per sapere — premesso che:

semberebbe che il ministero dell'interno abbia stanziato e spese, da circa dodici mesi, 37 miliardi per acquistare ed omologare il dispositivo denominato « *control room* », ovvero la camera di controllo che ha lo scopo di verificare i bagagli stivati sugli aeromobili in partenza dall'aeroporto internazionale « Leonardo Da Vinci » di Fiumicino;

tale dispositivo viene utilizzato per individuare gli ordigni barometrici, ovvero quegli esplosivi che deflagano quando l'aeromobile raggiunge alta quota e quindi si crea all'interno del vano bagagli una determinata pressione;

tale spesa sarebbe stata ritenuta di particolare urgenza per la congiuntura internazionale che in questi ultimi mesi ha visto acuirsi i conflitti nel mondo mediorientale;

premessi che il ministero dei trasporti, tramite l'Enav, ha comunicato che il dispositivo, già pronto all'utilizzo da circa un anno, ancora non è stato omologato e quindi non è in funzione;

premessi che numerose compagnie aeree, in modo specifico quelle di nazionalità statunitensi ed israeliane, chiaramente soggette a maggior rischio di attentati, sembra abbiano più volte sollecitato la messa in funzione di tale dispositivo di sicurezza —:

quale ostacolo si oppone alla omologazione e quindi alla completa funzionalità degli impianti « *control room* », per un dispositivo ad alta tecnologia che crea sicu-

rezza ai passeggeri ed a tutti i vettori che transitano per l'aeroporto di Fiumicino.  
(3-06955)

GIANNATTASIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il segretario generale del sindacato autonomo di Polizia, il 1° febbraio 2001, ha segnalato quanto segue:

il 17 ottobre 1995 personale dipendente del Centro interprovinciale Criminalpol di Ancona veniva inviato in servizio a Roma per effettuare delle perquisizioni domiciliari, alloggiando, nella circostanza e per quella sola notte, presso l'Hotel Ergife, struttura di 1ª categoria ove aveva già alloggiato altro personale di pubblica sicurezza;

come risulta da nota del dirigente il nucleo centrale criminalità economica ed informatica presso il Servizio centrale operativo, datata 17 ottobre 1995, le ricerche di una sistemazione alloggiativa in alberghi di 2ª e 3ª categoria avevano dato esito negativo;

la spesa sostenuta dagli investigatori, pari a lire 240.000 ciascuno, non superava il tetto massimo consentito per la qualifica rivestita, in quanto rientrante nella forbice tariffaria prevista per gli alberghi romani di 2ª categoria (minimo lire 110.000 massimo lire 285.000), come dichiarato dall'Ente provinciale del turismo di Roma, con nota del 12 marzo 1996;

il 21 ottobre 1996, l'ufficio amministrativo contabile della Questura di Ancona chiedeva agli interessati la restituzione delle somme asseritamente percepite in modo indebito, a titolo di anticipo missione, affermando che il personale dipendente avrebbe dovuto alloggiare in albergo di categoria inferiore alla 2ª peraltro «...reperibile con facilità data la sovrabbondanza di strutture nella capitale »;

in data 25 gennaio 2001, l'ufficio amministrativo contabile chiedeva nuovamente la restituzione dell'assunto indebito, questa volta sotto forma di diffida ad

adempiere, con l'avvertimento che, in caso di inadempimento, si sarebbe proceduto d'ufficio con trattenuta sullo stipendio;

il questore di Ancona, con la nota di cui in premessa dell'ufficio amministrativo contabile, si è sostituito, arbitrariamente, con propria valutazione di carattere squisitamente discrezionale, peraltro non veritiera e non supportabile da alcun elemento di fatto, alla dichiarazione del dirigente del nucleo centrale di criminalità economica ed informatica, con cui, si legge testualmente, veniva certificato, nello stesso giorno in cui gli operatori pernottavano in Roma, che «...il citato personale è stato indirizzato presso l'hotel Ergife, unico albergo della capitale che ha comunicato la disponibilità di camere libere »;

da quanto risulta certificato nella medesima dichiarazione e come risulta di palmare evidenza dalla natura del servizio in via di esecuzione, trattavasi di una situazione di urgenza, eccezionale e contingente;

l'importo corrisposto per il pernottamento corrisponde alla somma liquidabile in queste circostanze a favore del personale in possesso della qualifica di ispettore, nel pieno rispetto della *ratio* che sta a fondamento delle disposizioni contabili che si assumono violate;

il personale operante si trovava in assoluta buona fede, in quanto indirizzato presso quella struttura ricettiva dal dirigente di cui in premessa;

ancorché le somme erogate dovessero ritenersi indebitamente percepite, il Consiglio di Stato si è più volte pronunciato in materia, affermando il principio della discrezionalità della pubblica amministrazione nell'adozione di atti ripetizione di somme percepite dal dipendente a titolo retributivo. Peraltro, il Supremo Consiglio ha stabilito i criteri che devono essere valutati ai fini della scelta discrezionale dell'amministrazione, tra cui la garanzia della conservazione del minimo retributivo *ex* articolo 36 della Costituzione, la buona

fede del dipendente all'atto della percezione delle somme e la tenuità o la gravosità del recupero;

altro personale di pubblica sicurezza appartenente alla medesima qualifica di quello d'interesse ha già alloggiato presso l'hotel Ergife;

non sembra equo che il personale comandato per un servizio fuori sede, in situazione professionale di emergenza, in assenza di strutture recettive disponibili debba corrispondere *jure proprio* oneri di pertinenza delle finanze statali —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per riportare a legalità l'operato amministrativo, dando un segnale di giustizia e tutela alle forze di polizia da lui amministrate. (3-06957)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un'informativa riservata, proveniente dai servizi segreti occidentali, avrebbe comunicato ai nostri organi di intelligence che il G 8 Ambiente, che si apre oggi a Trieste, è il più che probabile obiettivo di un commando terroristico algerino recentemente localizzato dai servizi di sicurezza inglesi, ma tuttavia sfuggito all'arresto, mentre stava organizzando a Londra un attentato nella metropolitana con il gas nervino;

risulta che il temibilissimo commando algerino sia altresì riuscito a sfuggire alla polizia tedesca —:

se tali notizie corrispondano a verità e, in caso positivo, quali siano state le misure poste in essere per impedire al terrorismo islamico di « colpire » l'obiettivo G 8 a Trieste. (3-06960)

**D'IPPOLITO e TASSONE.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da qualcuno, in sede pubblica ed istituzionale sono state sollevate censure sul-

l'iniziativa della Sacal, società di gestione dell'aeroporto di Lamezia Terme, di indire una conferenza, aperta alla partecipazione di parlamentari della casa delle libertà e rappresentanti delle Istituzioni regionali, diretta a comunicare avviate iniziative idonee a migliorare le tariffe aeree e a favorire un reale regime di concorrenza con evidenti vantaggi per gli utenti;

tali obiezioni potrebbero ledere la dignità dei parlamentari della casa delle libertà presenti e ancor più del Presidente della Sacal, accusato di essere impegnato non solo in campagna elettorale — quale probabile candidato del Polo nella provincia di Catanzaro e Vibo Valentia — ma soprattutto in una campagna-acquisti di consenso attraverso la promessa di posti di lavoro;

i parlamentari presenti, certo legittimamente, alla conferenza di cui in premessa si erano distinti per impegno sulla questione di merito, come risulta peraltro, da atti di sindacato ispettivo;

la Sacal è una società di gestione a carattere privato e la regione Calabria, a guida di centrodestra, ha potenziato il ruolo di sostegno alla stessa con destinazione di somme —:

quali iniziative intendano adottare per evitare che la « polemica », abbia un mero carattere strumentale rispetto alle imminenti competizioni elettorali.

(3-06961)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**GALDELLI, TURRONI, ZAGATTI e CASINELLI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo schema di regolamento di riorganizzazione del ministero dell'interno che sembrerebbe essere stato distribuito alle organizzazioni sindacali, all'articolo 6 prevede la costituzione di un Dipartimento denominato « dei Vigili del fuoco, il soccorso pubblico e la difesa civile »;

l'asse portante della riforma della Protezione civile era il superamento della duplicazione tra dipartimento della Protezione civile e direzione generale delle Protezione civile e servizi antincendi del Ministero dell'interno;

la difesa civile, oltretutto, è un ambito limitato — essendo connesso al verificarsi di situazione di emergenza bellica — e non particolarmente significativo;

il decreto legislativo n. 300 del 1999 attribuisce all'agenzia « la promozione e lo sviluppo di accordi con organismi nazionali e internazionali, bilaterali e multilaterali in materia di previsione e prevenzione dei rischi, di interventi di soccorso ed a tutela della pubblica incolumità »;

il decreto legislativo su menzionato attribuisce la competenza esclusiva di predisposizione delle ordinanze all'agenzia di Protezione civile come pure funzioni di elaborazione tecnica, di studio e di proposta legislativa al ministro in materia;

si deve tenere conto che tale decreto legislativo, all'articolo 79, comma 2, precisa che: « all'Agenzia sono trasferite le funzioni ed i compiti tecnico-operativi e scientifici in materia di protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'interno » —:

se non sia opportuno che il Ministro si adoperi affinché la legge n. 300 del 1999 abbia effettivo corso di approvazione e tenga conto della importanza dell'articolo 6 il quale metterebbe di fatto in contraddizione il Dipartimento in questione e l'Agenzia. (4-34379)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

l'Ispettore capo della polizia di Stato Maurizio Lupi in servizio presso la questura di Firenze è da molti anni impiegato come coordinatore sia esterno che interno, presso l'Ufficio Volanti anche con turni notturni e festivi, e quindi in prima linea a tutela della sicurezza dei cittadini di Firenze;

la dottoressa Martella responsabile dell'ufficio volante della questura di Firenze relazionava al Questore Forleo che il Lupi durante operazioni di servizio avrebbe manifestato opinioni politiche estremistiche ed atteggiamenti vessatori asserendo letteralmente che: « nei confronti di fermati e arrestati, soprattutto se extracomunitari, l'Ispettore Lupi sembra nutrire un'avversione che prescinde dai reati da costoro commessi »;

in data 25 maggio 1998, (dopo soli sette giorni di istruttoria e rifiutandosi di ascoltare i testimoni citati in difesa), l'allora Questore di Firenze dottor Francesco Forleo infliggeva la sanzione disciplinare della « pena pecuniaria » nella misura di due trentesimi di stipendio (lire 240.116 e nota sul foglio matricolare) all'Ispettore Capo della Polizia di Stato Lupi Maurizio a seguito di una segnalazione del Commissario Polstato dottoressa Martella Eliana redatta in data 24 aprile 1998 per fatti avvenuti in data 21 aprile 1998;

in data 18 agosto 1998, a seguito di una lettera di ringraziamento di un cittadino parte lesa nei fatti del 21 aprile 1998 il medesimo Questore dottor Forleo premiava l'Ispettore Capo Lupi con una « parola di compiacimento scritta » per la professionalità dimostrata nel medesimo intervento per il quale lo aveva in precedenza punito;

a causa della sanzione inflittagli l'Ispettore Capo Lupi non partecipava alla 4<sup>a</sup> selezione per Ispettore Superiore perdendo 952 posizioni in graduatoria, il grado di Ispettore Superiore S.U.P.S. e di conseguenza non usufruendo dell'aumento di stipendio e della rivalutazione del compenso per il lavoro straordinario;

pertanto, centinaia di persone più giovani di servizio fino a tre anni e quattro mesi in meno di lui venivano promosse scavalcandolo in graduatoria e come grado;

a causa del contenuto della relazione della dottoressa Martella la stessa veniva querelata per diffamazione dall'Ispettore

Capo Lupi e veniva rinviata a giudizio con processo a ruolo presso il Tribunale di Firenze in data 2 febbraio 2001 e poi rinviato al 18 maggio 2001;

lo stesso Ispettore Capo Lupi Maurizio ha presentato in giudizio ben 14 (quattordici) testimoni tra cui anche le parti lese dell'intervento oggetto poi di procedimento disciplinare;

a seguito istanza dell'Ispettore Capo Lupi, viste le nuove prove da lui addotte (e cioè che il Questore dottor Forleo si era rifiutato di ascoltare i testimoni citati e che gli stessi avevano fatto pervenire all'Ispettore Capo Lupi lettere di solidarietà nonché testimonianze scritte anche di due cittadini parti lese nei fatti del 21 aprile 1998 nonché che sempre il Questore Forleo lo aveva premiato per lo stesso intervento per il quale lo aveva in precedenza punito) in data 9 dicembre 1999, il Consiglio Centrale di disciplina esprimeva all'unanimità parere favorevole per la riapertura del procedimento disciplinare;

il capo della polizia, visto l'autorevole parere cui sopra, in data 29 dicembre 1999 decretava la riapertura del procedimento disciplinare a carico dell'ispettore Capo Lupi;

in data 1° febbraio 2000 il Questore di Firenze dottor Ruggero archiviava il procedimento a carico dell'ispettore capo Lupi ritenendo, nella circostanza che i nuovi elementi prodotti inducono a diversa valutazione dei fatti e che la condotta dell'Ispettore Capo Lupi fu improntata a criteri di correttezza disponendo altresì la restituzione delle 240.116 lire a suo tempo tolte dalla busta paga dell'ispettore capo Lupi (i due trentesimi dello stipendio);

in data 18 febbraio 2000 il medesimo ispettore capo, essendo stata rimossa la causa ostativa del mancato scrutinio per l'avanzamento al grado superiore, rispettando la via gerarchica, presentava al Ministero degli interni istanza di ricostruzione di carriera, reintegro del posto in graduatoria, liquidazione degli arretrati e rivalutazione del compenso del lavoro straordinario;

in data 11 novembre 2000 l'ispettore capo Lupi Maurizio, rispettando la via gerarchica, inviava alla Divisione Ispettori del Ministero dell'interno un'istanza urgente di colloquio e anche questa restava senza alcuna risposta;

ulteriori solleciti sono stati fatti poi in data 1° novembre 2000, 14 novembre 2000, 9 gennaio 2001 anche dal sindacato Consap al Ministero dell'interno Ufficio per la Riforma e relazioni sindacali unitamente ad una richiesta chiarimenti che restava senza alcuna risposta;

in data 18 gennaio 2001 l'avvocato Mancini Gianmarco del Foro di Varese, appositamente delegato dall'ispettore Lupi, inviava fax al dottore Autolitano Antonino Direttore della Divisione Ispettori del Ministero dell'interno chiedendo chiarimenti e soprattutto una risposta scritta su cui basarsi per un eventuale ricorso e anche questa, secondo quanto risulta all'interrogante, restava senza alcuna risposta;

in data 7 febbraio 2001 sempre il Segretario Vicario della Consap Taccogna Pietro inviava un ennesimo fax al direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali dottor Piscitelli Pasquale e anche questo, secondo quanto risulta all'interrogante, restava senza alcuna risposta;

il Lupi a tutt'oggi non ha avuto ancora alcuna risposta scritta o comunque ufficiale dal Ministero né a proposito dell'istanza di ricostruzione carriera, né a proposito della liquidazione degli arretrati, né a proposito della rivalutazione del lavoro straordinario, sebbene l'articolo 328 del codice penale comma due preveda che il termine di risposta per tali richieste (colloquio, chiarimenti eccetera) sia di giorni 30 mentre il Regolamento di attuazione della legge 241 del 1990 — decreto ministeriale 284 del 2 febbraio 1993, — al relativo allegato prevede che la Direzione Centrale del Personale del Ministero dell'interno Dipartimento della pubblica sicurezza, non impieghi più di 180 giorni a dare una risposta ufficiale a proposito di una ricostruzione di carriera;

essendo i termini legali abbondantemente scaduti, senza che sia giunta alcuna risposta, si potrebbe anche ipotizzare una omissione. Intanto il giorno 28 febbraio 2001 è stato bandito, come già stabilito dalla legge, il concorso per l'Istituzione del Ruolo Speciale dei Commissari della Polizia di Stato e l'Ispettore Capo Lupi, che ha 11 anni di anzianità nel ruolo, rischia di essere ancora più gravemente danneggiato se non si eseguirà quanto dovuto, infatti *condicio sine qua non* per partecipare a detto concorso è il possesso del grado di ispettore superiore S.U.P.S. e quindi sarà necessario come minimo un altro ricorso (e altre spese legali) da parte dell'ispettore Lupi per vedere riconosciuto un suo diritto;

se quanto esposto non evidenzi un più che fondato *fumus persecutionis* contro l'Ispettore Capo r.a. della Polizia di Stato Lupi Maurizio;

che cosa si stia in concreto facendo per sanare questa palese ingiustizia causata da errato procedimento disciplinare archiviato oltre un anno fa;

se voglia adoperarsi al fine di individuare eventuali responsabilità in questa paradossale vicenda. (4-34388)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere:

se non ritenga utile eliminare le scorte inutili e scandalose e disporre la vigilanza in tutte le scuole, almeno all'entrata ed alla uscita della scolaresca, al fine di bloccare gli spacciatori di droga e di canne varie, che agiscono ormai alla luce del sole, vista la mancanza assoluta di qualsiasi intervento da parte dello Stato. (4-34399)

COPERCINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie di stampa (*Gazzetta di Parma* dell'8 febbraio 2001 e *Polis* del 16

febbraio 2001) si apprende che, nel Comune di Montechiarugolo (Parma), nell'ambito dell'attuazione del Piano regolatore generale (esecutivo dal dicembre 1998), vi sarebbero difformità tra quanto deliberato dal consiglio comunale e quanto, di relativo, compare sulla cartografia ufficiale, in merito al rapporto tra superficie fondiaria e superficie utile (in sostanza con un incremento di volume edificabile, se si facesse riferimento alla cartografia);

pare assommino a circa dieci questi casi in cui viene evidenziata, nella cartografia, una superficie fondiaria maggiore di quella limite fissata dalla volontà del consiglio comunale;

non si comprendono altresì le risposte, reiterate più volte dal sindaco (contestualmente accorpante in se l'assessorato all'urbanistica) rassicuranti che « a suo tempo sono stati svolti approfondimenti », se corrisponde a verità la circostanza che le elaborazioni attinenti alle varianti parziali, cartografiche e normative al Piano Regolatore vigente, affidate nell'estate del 1999 alla Cooperativa architetti ed ingegneri di Reggio Emilia, non sono ancora pervenute, così come un parere legale ufficiale sulla questione;

sembra esistano peraltro documenti ufficiali — del precedente responsabile dell'ufficio tecnico comunale, della Commissione urbanistica, della competente giunta provinciale — che pongano precisi rilievi in materia di consenso alle concessioni, nei casi in questione;

appare peraltro non sindacabile, e di interpretazione univoca, quanto legiferato all'articolo 47 della legge urbanistica regionale (Emilia-Romagna) n. 20 del 24 marzo 2000, nonché da puntuali riferimenti giuridici, come più sentenze del Consiglio di Stato, nelle quali si ratifica come « in caso di contrasto tra statuizione normativa e rappresentazione cartografica, prevale la prima...: ciò in quanto le planimetrie hanno carattere integrativo e sus-

sidario delle norme tecniche di attuazione » —:

se nei fatti descritti, accertatane la veridicità, non sussistano atti e/o comportamenti, anche omissivi, in contrasto con le vigenti leggi meritevoli di essere approfonditi ed eventualmente perseguiti dall'Autorità competente — con eventuale e doveroso interessamento della Corte dei conti — a tutela degli interessi della collettività, del bene pubblico e dei cittadini terzi.

(4-34400)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — visto che il Ministro dell'interno ha chiesto scusa agli albanesi, per essere stati ingiustamente indicati come gli autori del delitto di Novi Ligure —:

se non ritenga di chiedere scusa anche a quegli italiani che hanno subito vessazioni, violenze di ogni tipo, ruberie, rapine da parte di bande di albanesi che sfrontatamente e impunemente hanno violato le leggi italiane e hanno compiuto delittuose azioni contro i cittadini italiani.

(4-34410)

GARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi scorsi l'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali ha indetto alcuni concorsi per l'assunzione di personale, tra i quali una selezione contraddistinta dal codice RMA02, alla quale hanno partecipato alcune candidate, tre delle quali (ammesse alla prova orale) rispettivamente hanno conseguito punti 12 la prima, 11 la seconda e 10 la terza;

la procedura concorsuale non ha avuto alcun vincitore, perché il punteggio minimo per il superamento delle prove di concorso era di non meno 14/20;

c'è il fondato timore che la selezione sia stata volutamente infruttuosa anche per giustificare eventuali assunzioni tem-

poranee di terzi aspiranti ovvero volta a far restare in servizio personale precario dell'Agenzia;

secondo le candidate citate, almeno una di loro avrebbe persino conseguito nel corso degli orali l'apprezzamento della Commissione esaminatrice, ditalché non è dato comprendere l'esito sfavorevole cui la Commissione medesima è pervenuta nei confronti di tutti i candidati —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

se il Governo non ritenga di acquisire ogni utile elemento di conoscenza al riguardo, tenuto presente che le terribili delusioni e docce fredde alle quali sono sottoposti i nostri giovani persino laureati (come è accaduto ad alcune delle candidate in argomento) sono talvolta causa scatenante di fatti terribili come quello del giovane laureato Michele Pontiggia che a Como ha soffocato la madre. (4-34411)

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio molisano si sta assistendo al moltiplicarsi di società private che hanno come scopo lo sfruttamento di acque minerali e al rilascio di concessioni che ricadono nel territorio di comuni a ridosso della fascia esterna al parco nazionale d'Abruzzo, e tra questi Castel San Vincenzo, Rocchetta al Volturno, Pizzone ma anche Castelpizzuto e la Valle del Volturno;

le località interessate rientrano tra le aree ad elevato rischio idrogeologico, risultando incluse nell'elenco sfilato dal Ministero dell'ambiente settore difesa del suolo, e soggette a speciali, e recenti norme di tutela ambientale e di protezione civile;

nel comune di Castelpizzuto il sindaco ha interdetto all'uso pubblico la sorgente di acqua minerale e vietato il transito alla valle che conduce al fiume Lorda, ciò ha provocato le proteste di numerosi cittadini

come riportato dal *Messaggero di Isernia*, cronaca locale, del 30 gennaio 2001;

i lavori di perimetrazione e intubazione della sorgente hanno determinato uno sconvolgimento dei luoghi con deturpazione dell'incontaminato paesaggio fluviale;

si è registrata una improvvisa riduzione della portata della sorgente, anche questo fatto riportato nel *Messaggero di Isernia* del 30 gennaio 2001, tale fenomeno potrebbe determinare sia problemi di approvvigionamento per l'acquedotto sia alla portata del fiume Lorda con danni alla fauna ittica;

non risulta che le autorità preposte alla vigilanza del territorio abbiano affrontato la questione;

la privatizzazione delle acque è un fenomeno che andrebbe ridimensionato e condotto sotto un efficace controllo pubblico, essendo l'acqua un bene pubblico non inesauribile, in particolare da parte dei comuni —:

quante e quali siano le concessioni di sfruttamento delle acque minerali rilasciate dalla regione Molise nelle province di Isernia e Campobasso, la quantità di acqua prelevata e quali controlli sono stati effettuati per verificare il rispetto delle concessioni e con quali risultati;

a quale fenomeno sia dovuta l'improvvisa riduzione della portata della sorgente nel comune di Castelpizzuto e se la minore portata può pregiudicare l'approvvigionamento pubblico e la portata del fiume Lorda, e se sono in atto accertamenti da parte dell'autorità di bacino;

se sia legittimo l'atto del sindaco di Castelpizzuto che ha interdetto l'uso pubblico della sorgente e vietato l'accesso al fiume Lorda;

se nella provincia di Isernia vi siano amministratori pubblici che potrebbero avere interessi diretti in società private che hanno come scopo lo sfruttamento in concessione delle acque minerali pubbliche.

(4-34412)

FIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul n. 26 del 2-4 marzo 2001 della rivista *West Africa*, pubblicazione a larga diffusione nel Regno Unito ed in particolare a Londra, è comparso un articolo del direttore Adama Gaye così titolato: 321 City Road, London - Razzismo in Italia;

nell'articolo il suddetto signor Gaye sostiene che alle ore 14 del 15 febbraio 2001 all'aeroporto di Fiumicino sarebbe stato testimone oculare di un disgustoso episodio di violenza fisica perpetrata da parte di alcuni agenti di pubblica sicurezza addetti al terminal dei voli internazionali nei confronti di una signora di colore;

sempre secondo il racconto del signor Gaye, nella circostanza sarebbero state presenti anche altre due signore di colore accompagnate alla signora fatta oggetto della violenza sopra riferita;

tutti i testimoni presenti al fatto, in particolare le signore di colore di cui sopra anch'esse fisicamente maltrattate, sarebbero stati più volte minacciosamente invitati dagli stessi agenti ad allontanarsi, con l'evidente intento di non avere testimonianze scomode del vergognoso « incidente » —:

se non ritengano opportuno far svolgere una urgente inchiesta al riguardo e, in caso di conferma di quanto riportato dal signor Gaye, promuovere nei confronti dei responsabili i procedimenti e i provvedimenti disciplinari previsti dalla legge nonché le relative denunce all'Autorità Giudizia. (4-34429)

GARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 25 febbraio 2001 « il treno di Rutelli » è transitato dalla stazione ferroviaria di Caltagirone, dove erano ad attenderlo gli esponenti locali del centro-sinistra;

contestualmente aveva luogo nella forma più silenziosa e con modalità del

tutto pacifiche la manifestazione dei lavoratori della Società Air Sicilia, che ha dovuto licenziare circa duecento unità di personale a seguito della revoca della concessione di linee aeree sollecitata dall'ENAC a tutela della sicurezza dei voli;

una delle manifestanti di nome Mariolina rimaneva contusa perché scontrata con uno degli attivisti diessini presente in sito che le voleva togliere di mano il microfono;

a questo punto due altre manifestanti (Monica ed Emilia) raggiungevano il bar annesso alla stazione onde acquistare una bevanda per l'amica contusa, ma venivano investite da insolenza da persone affluite da Grammichele;

dalle parole uno degli attivisti passava ai fatti ed aggrediva l'Emilia (il cognome è Pilloni) che era costretta a farsi curare a causa delle ferite riportate al collo;

assai vasta è stata la solidarietà ai lavoratori licenziati, nonché la riprovazione che si è registrata nella cittadinanza per quanto accaduto non ad opera di esponenti locali, ma venuti dalla vicina Grammichele —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

se i fatti medesimi, oltretutto ripresi dalle televisioni locali, abbiano dato luogo a denunce per la repressione dei reati commessi. (4-34440)

**GASPARRI e MENIA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per garantire la sicurezza del vertice G8 di Trieste sono stati distaccati nel capoluogo friulano oltre 1000 agenti del reparto mobile della polizia di Stato provenienti da varie parti d'Italia;

tale ingente mobilitazione è resa necessaria dalla particolare attenzione con cui sono seguite le riunioni di questo organismo internazionale dagli appartenenti

al cosiddetto « popolo di Seattle », tra i quali si registrano alcuni solitamente facinorosi;

i tutori dell'ordine saranno quindi verosimilmente esposti a situazioni di tensione che, tra l'altro, si è fatto poco per prevenire;

nella totale indifferenza per l'estrema delicatezza dell'evento che richiede personale adeguatamente motivato ed incentivato alla professionalità, gli oltre mille agenti sono trattati come fossero ai margini dello Stato: una presenza scomoda ed inquietante da far notare il meno possibile;

forse proprio per perseguire questo biasimevole scopo detto, personale è stato accasermato su una carretta del mare greca, un traghetto della ANEK LINES, assolutamente inadeguata ad accogliere in maniera degna e funzionale uomini e materiali;

tale situazione di profondo disagio sta incidendo pesantemente sul morale di tali forze di polizia di Stato, tanto che alcuni componenti parlano addirittura di astenersi dal servizio come forma di protesta verso le insostenibili condizioni logistiche ed igienico-sanitarie ai quali sono sottoposti —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti;

a chi sia da imputare la previsione di questa assurda sistemazione logistica;

quali misure urgenti si intendano prendere per garantire agli oltre mille tutori dell'ordine un accasermamento dignitoso, che tenga conto delle necessità di personale appartenente ad un reparto scelto, avente quindi determinate caratteristiche fisiche, che mal si conciliano con i loculi di un vecchio traghetto passeggeri greco;

se, data l'effettiva condizione di imbarco di detto personale, nell'indennità di missione sia stata prevista anche la relativa indennità d'imbarco, come debitamente contemplato dai regolamenti di tutte le forze e di Polizia. (4-34441)

\* \* \*